

## VIOLINISTI

**Tanti quattrini e niente biografia** **30**  
**Jascha Heifetz**  
 di Alberto Cantù



## GRANDI VOCI

**L'Aida della Callas trova la sua voce** **36**  
 di Stephen Hastings

## MUSICA CONTEMPORANEA

**L'Antigone di Ivan Fedele** **40**  
**Parla il compositore**  
 di Stephen Hastings

## CHITARRA

**Lorenzo Micheli** **44**  
**musicologo e concertista**  
 di Roberto Brusotti

## RUBRICHE

- 7** Editoriale
- 8** Indice recensioni
- 12** Recite, Recital, Concerti
- 14** Anticipazioni
- 16** Letture musicali
- 18** Attualità
- 24** Vetrina CD
- 28** Alta fedeltà per musicofili
- 49**  I dischi 5 stelle del mese
- 50** Recensioni
- 98** Etichette e distribuzione
- 99** Dalla platea
- 110** Gli arretrati di MUSICA
- 112** **Abbonamenti**

**NUOVE TARIFFE ABBONAMENTI 2007.**  
 Vi preghiamo di controllare il modulo  
 contenuto nell'ultima pagina della rivista


*Hanno collaborato a questo numero:* Michael Aspinall, Marco Bellano, Carlo Bellora, Giancarlo Bernacchi, Paolo Bertoli, Marco Bizzarini, Claudio Bolzan, Michele Bosio, Vera Brentegani, Roberto Brusotti, Alberto Cantù, Riccardo Cassani, Luciano Clemeno, Roberto Codazzi, Gian Enrico Cortese, Paolo di Felice, Giuliano Dottori, Federico Gabrielli, Gianni Gori, Stephen Hastings, Marco Iannelli, Edoardo Lattes, Silvia Limongelli, Gian Andrea Lodovici, Mario Marcarini, Gianluigi Mattiotti, Alberto Mattioli, Maurizio Modugno, Aldo Nicastro, Andrea Ottonello, Giuseppe Pennisi, Giorgio Rampone, Piero Rattalino, Davide Rebuffa, Riccardo Risaliti, Luca Rossetto Casel, Giuseppe Rossi, Fabio Sartorelli, Luca Segalla, Franco Soda, Christian Springer, Gino Tanasini, Alessandro Taverna, Lorenzo Tozzi, Giovanni Vitali, Paolo Zecchini, Roberto Zecchini

direzione, amministrazione, abbonamenti:  
**MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese**  
 Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013  
 e-mail: [info@rivistamusica.com](mailto:info@rivistamusica.com)

pubblicità: **Zecchini Editore srl**  
**Via Tonale, 60 - 21100 Varese**  
 Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013  
 e-mail: [info@zecchini.com](mailto:info@zecchini.com)

distribuzione per l'Italia:  
**Messaggerie Periodici SpA - Aderente ADN**  
**Via G. Carcano, 21 - 20142 Milano**  
 Tel. 02 895921

iscrizione al ROC n. 12337  
 reg. trib. Varese n. 774 del 19 gennaio 2005  
 spedizione in abbonamento postale  
 D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
 art. 1, comma 1, DCB (Varese)

 rivista associata all'USPI

# MUSICA

Rivista di cultura musicale e discografica  
 fondata nel 1977 da Umberto Masini

direttore responsabile: **Stephen Hastings**

segreteria e amministrazione: **Sonia Severgnini,**  
**Loirella Zecchini, Raffaella Zecchini**

redazione:  
**MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese**  
 Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013  
 e-mail: [info@rivistamusica.com](mailto:info@rivistamusica.com)  
 sito web: <http://www.zecchini.com>

editore:  
**Zecchini Editore srl**  
**Via Tonale, 60 - 21100 Varese**  
 Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013  
 e-mail: [info@zecchini.com](mailto:info@zecchini.com)  
 sito web: <http://www.zecchini.com>

Foto: Archivio Rivista MUSICA (15, 18a, 22, 28, 36, 37, 50, 63, 65, 68, 73, 75, 79, 93, 97), Marco Brescia/Teatro alla Scala (100), Arthaus (80), Caro Mitis (85) Decca (60), DG (81), Richard Dumas/Naïve (69), Eric Larrayardieu (76), Library of Congress (Copertina, 1, 5, 30, 33, 34), Lucchesini (18b), Eliana Maffei/Bacchetti (59), Roberto Masotti (40, 42a), Lorenzo Micheli (44, 47), Morricone (20), Phonogram International (10), Rebgiani (14), Davide Rebuffa (108, 109), Arnold Schönberg Center (89), Sheila Rock (55), Soldano/Duo Maccari-Pugliese (66), Teatro Carlo Felice (106), Teatro del Maggio Fiorentino (42b), Teatro delle Muse, Ancona (104), M. Yamanoue (82)

pre stampa: **Datacompos snc - Via Tonale, 60**  
**21100 Varese - Tel. 0332 335606**  
 Fax 0332 331013 - [info@datacompos.com](mailto:info@datacompos.com)

stampa: **Luinostamp srl**  
**via Dante, 50 - 21010 Brezzo di Bedero (VA)**

*È riservata la proprietà letteraria di tutti gli scritti pubblicati. L'editore è a disposizione degli aventi diritto. Le opinioni espresse negli articoli coinvolgono esclusivamente i loro autori. Fotografie e manoscritti inviati alla Redazione non si restituiscono, anche se non vengono pubblicati. È vietata la riproduzione, anche parziale dei testi e delle foto pubblicate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.*

**N**on è obbligatorio definire Jascha Heifetz il più grande violinista del Novecento, ma tali furono le doti tecniche e musicali di questo personaggio sfingeo che qualunque altro interprete issato sul piedistallo al suo posto rischierebbe di sentirsi un impostore. Ci sembra più che doveroso dunque – nell'anno in cui cade il ventennale della morte – dedicare una copertina a un musicista che ancora oggi continua a sorprenderci e a emozionarci attraverso un lascito discografico impressionante per quantità e qualità, realizzato nell'arco di sei decenni. Certamente possiamo domandarci perché non si dedicò più assiduamente a Paganini dopo quel fenomenale Moto perpetuo inciso nel 1918, oppure perché non riuscì a trovare insieme a Toscanini la giusta chiave interpretativa per il Concerto op. 61 beethoveniano registrato con la NBC Orchestra nel 1940 (le risposte le troverete qui nell'articolo firmato da Alberto Cantù, che attualmente sta scrivendo un libro sul violinista). Ma ciò che Heifetz faceva bene lo faceva in maniera superlativa, esaltando all'ennesima potenza le qualità musicali intrinseche del violino. Se si ascolta per esempio la Partita n. 2 di Bach incisa nel 1935, si rimane meravigliati davanti alla capacità di variare continuamente l'intensità del suono anche nei passaggi più densi e veloci, di dominare il ritmo senza che il ritmo domini lui. Molti interpreti sembrano vestire qui una specie di camicia di forza pur di non perdere il controllo. Heifetz invece si infila nei ritmi bachiani con la medesima disinvolta eleganza con cui indossa gli abiti di alta sartoria portati nelle foto che adornano questo numero. E la stessa precisione senza rigidità, bellezza senza sdolcinature, incisività d'attacco e morbidezza di braccio rendono impagabili pagine come l'Introduction et Rondò capriccioso di Saint-Saëns registrata con Barbirolli nel medesimo anno. Qui emerge un virtuosismo che sbalordisce non come fenomeno tecnico ma come suprema aspirazione alla bellezza; un interprete che permette alla musica di trascendere se stessa.

La stessa capacità l'aveva Maria Callas, soprattutto nel repertorio belcantistico. Il critico americano Robert Baxter ha evidenziato le somiglianze di scrittura tra l'aria di sortita di Anna Bolena e un Concerto per violino ottocentesco; le caratteristiche di fraseggio che legano il soprano a Heifetz. Nel canto della Callas – la quale teneva diversi dischi del violinista nel juke-box (rigorosamente non operistico) collocato nella sala da bagno del suo appartamento parigino – troviamo lo stesso suono elettrico, la stessa sicurezza ritmica e facilità di modulazione. Qualità che conferiscono per esempio alla sua Aida incisa con Serafin nel 1955 una ricchezza inedita di sfumature musicali che mettono definitivamente a fuoco un ritratto singolarmente toccante dal punto di vista umano. Nello stesso tempo però avvertiamo nella sua voce dei cedimenti tecnici che per Heifetz sarebbero stati causa di autocensura. Entrambi erano perfezionisti, ma nella Callas c'era qualcosa di masochistico che la spingeva a rivelare al mondo e a se stessa i propri limiti, mentre in Heifetz la maschera dell'esecutore impeccabile rischiò talvolta di diventare asfissiante.

Dall'Aida e dall'antico Egitto passiamo all'antica Grecia e Antigone: il soggetto scelto dal compositore Ivan Fedele per il suo primo vero approdo al teatro lirico. Un'opera che nasce dalla volontà di cercare una sintesi alta tra la ricerca musicale d'avanguardia e una drammaturgia che risulti catturante per il pubblico di un grande festival come il Maggio Musicale, che quest'anno sceglie di investire nel futuro indagando il passato (il mito).

Anche il chitarrista Lorenzo Micheli cerca di prepararsi alle sfide future della sua professione ripensando il rapporto col passato, unendo alle sue brillanti doti concertistiche una vocazione musicologica che gli ha permesso di riportare alla luce – come viene raccontato qui a Roberto Brusotti – musiche intriganti di compositori come Rebey, De Lloyer e quello stesso Castelnuovo-Tedesco che dedicò il suo Concerto per violino n. 2 al grande Heifetz.

Stephen Hastings